

Il rapporto dell'Aie per il 2025

Compriamo meno libri e preferiamo gli ebook

MARIO BAUDINO

Tre milioni di libri in meno: non sono molto incoraggianti i conti del mercato librario per il 2025 che ieri l'Aie ha presentato al seminario veneziano della Scuola per librai Umberto ed Elisabetta Mauri. Calano i volumi a stampa fra librerie, online e supermercati, anche se aumentano

gli acquisti di ebook. Non è un crollo clamoroso, ma certo il segno di una disaffezione. Lo si può imputare alla crisi mondiale, alle incertezze economiche, al pessimo clima politico e culturale: resta un segnale preoccupante. Nel complesso siamo a

un valore di mercato di 1,604 milioni, che significa un meno 1,6 % rispetto al 2024: ma solo perché le vendite online sono andate piuttosto bene,

compensando - solo in parte - il cartaceo. «Chiamiamo un anno difficile», dice il presidente dell'Associazione editori Cipolletta; e sottolinea che «per la prima volta negli ultimi cinque anni siamo sotto la soglia dei 100 milioni di libri nei canali trade». La speranza per il 2026 è che il Fondo biblioteche, la Carta cultura e in prospettiva il Bonus cultura per tutti i diplomati entro i 19 anni

(ma se ne parla nel '27) possano riequilibrare la situazione. Non è una crisi solo italiana: vale per tutta Europa, eccetto il Portogallo, mentre la Spagna è in pari. Da noi sono stati 70.409 i libri messi in commercio (esclusi scolastica e autopubblicati). Troppi? Sono calate di più proprio le novità rispetto ai titoli di catalogo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

